

Sei importante per me

Vado a trovare un ammalato ultranovantenne, Beppino. Lo trovo in pigiama, seduto sulla poltrona della sua camera da letto. Lo saluto e mi esprime, con un bel sorriso, tutta la sua riconoscenza.

Mentre parliamo noi due, la cognata ci tiene a confidarmi ad alta voce che Beppino quand'era più giovane, era un personaggio molto importante, con incarichi così delicati da riscuotere da tutti grande stima. Beppino è stato proprio un grande uomo.

A queste parole, Beppino subito ribadisce quasi lamentandosene con forte rammarico che ormai, da anni non è più capace di far niente e che più nessuna sua azione può più riscuotere stima da qualcuno. Me lo diceva con una faccia piena di sconforto e di delusione.

Subito tenni a precisare che anche il bambino, almeno a parere di tanti adulti, non fa nessuna azione importante, nessun gesto degno di stima; anzi il suo comportamento è spesso negativo perché spacca, rompe, sporca, danneggia la casa e insudicia i vestiti e combina mille altri guai. Eppure, incapace di fare qualcosa di buono, e, vorrei dire, grazie a questa sua incapacità, ha una mamma che gli ripete in continuazione: “Tu sei il mio tesoro”.

Questa mamma è Dio; per lui ognuno di noi è importante non per quello che ha, né per quel che sa fare, ma per quello che è: figlio di

Dio. Per me, per te, non c'è ambizione più grande, non c'è diritto più legittimo che si possa avere o motivo più glorioso di cui vantarsi sulla terra.

Ricordo il ritornello d'una vecchia canzone che diceva di una innamorata da cui si era allontanato il fidanzato: era andato lontano per diventare qualcuno; era andato a cercare motivo di maggior considerazione dagli amici e conoscenti; sperava tanto ma non gli riuscì. Rimase talmente deluso che non aveva più il coraggio di tornare a casa, né pensava di aver ragioni sufficienti per presentarsi dignitosamente dalla fidanzata.

Con una lettera scrisse che non se la sentiva di tornare perché aveva tradito le aspettative di tutti e non voleva sottoporsi ad ulteriori umiliazioni nel dover raccontare il suo fallimento.

Ma da lontano l'innamorata gli fece arrivare questo messaggio: “Amore ritorna... non importa, non fa niente se non sei riuscito a diventare quello che sognavi... Non fa niente se non sei diventato importante di fronte ai tuoi amici; non importa se con tutto il tuo studio non sei riuscito a fare carriera; non importa se hai fallito su tutta la linea... Amore ritorna! Sappi che ciò che unicamente vale, è che sei importante per me; sei tutto per me”.

A te che mi leggi mi sembra di poter dire che Dio, per me e per te, usa le stesse parole, e senza dubbio con maggiore verità e con tutta credibilità: “Sei importante per me”.